

I primi risultati dell'attacco tedesco alla diga dei forti orientali

La Mosa varcata a sud di Verdun - L'offensiva dei francesi nella Woevre

Fra la Somme e l'Oise si combatte ininterrottamente

(Servizio particolare del "Resto del Carlino")

La situazione

L'implacabile, insistente martellamento dell'esercito tedesco contro la cortina dei forti orientali di Francia ha ottenuto un primo risultato, senza dubbio d'importanza notevole, se pure il successo riportato sia ancora poca cosa in rapporto alle enormi difficoltà che si oppongono all'offensiva germanica su questo lato.

Il comunicato francese della notte scorsa annunciava l'avanzata del nemico verso Saint Mihiel: ora lo Stato Maggiore germanico rende noto che intorno a questo punto due forti (il primo a sud di Verdun e quello di Camp des Romains) sono stati occupati dalle truppe bavaresi le quali hanno in questo punto passato la Mosa. In tal modo, se gli assaltatori riusciranno a mantenersi e ad avanzare ancora sulle nuove posizioni, l'attacco contro la formidabile posizione di Verdun si manifesterà da tre punti: da oriente, da occidente e dal mezzogiorno, senza contare che l'ala destra francese minaccerebbe di essere presa a rovescio.

A parere sin dall'inizio questo colpo, i francesi annunciano di aver attaccato

Le formidabili posizioni occupate dai tedeschi

LONDRA 26, matt. — La descrizione particolareggiata delle opere di difesa che permettono ai tedeschi di prolungare la loro resistenza sull'Aisne nonostante gli assalti accaniti delle forze anglo-francesi, è data in un telegramma al Daily Telegraph del noto corrispondente di guerra Maxwells:

«Oltre alle naturali difficoltà del paese che ora occupano — scrive il corrispondente — i tedeschi hanno il vantaggio di mezzi di difesa ai quali i soldati annettono molta importanza e dei quali parlano in tono di mistero: le cave. Queste cave che si estendono ad est della foresta di Aigle, vicino a Compiègne, danno della pietra bianca e dura che tagliata in grandi blocchi è adoperata per la costruzione di edifici importanti. Per la maggior parte appartengono ad imprese tedesche. Le gallerie e gli antri da cui la pietra è tolta servono ai tedeschi come forti per rinforzare enormemente la posizione delle linee da essi tenute.

«Possono essere paragonate ad una fortezza fiancheggiata da campi trincerati senza gli ingombri di simili difese. Questa è la ragione per la quale la battaglia dell'Aisne è diventata un assedio. Le cave formano un baluardo inattaccabile: come si è detto, esse sono di proprietà di imprese tedesche e sono state lavorate per un definito scopo militare in vista.

«Grandi blocchi di pietra sono stati divelti dalle colline in modo da lasciare sulla superficie lunghi, grossi bastioni di roccie. Gli ingegneri inglesi e francesi non avrebbero potuto costruire delle posizioni più formidabili per le batterie pesanti e per le mitragliatrici che essi hanno collocato lungo queste linee. Prenderle d'assalto è impossibile; bombardarle è una semplice perdita di tempo. I proiettili dell'artiglieria pesante francesi sono armi potenti; le loro granate di gran forza esplosiva sono mortalmente distruggitrici; ma contro masse di roccia sottostanti solo ad un fuoco diretto, anche i cannoni più potenti hanno un piccolo effetto e non sfidano i difensori tedeschi.»

La guerra nel Belgio

LONDRA 26, sera. — Il quartier generale belga comunica in data 25, ore 9: Tutto è tranquillo lungo la frontiera, se si escludono i soliti scontri di avamposti. Entrambi gli eserciti sembrano accontentarsi di tenersi d'occhio a vicenda. In qualche punto i belgi avanzano lentissimamente verso Bruxelles. Intanto una automobile blindata belga montata dal luogotenente Delhaiz dà la caccia agli ucraini lungo la strada e ogni giorno ritorna con preziosi trofei. I tedeschi la chiamano l'incrociatore delle strade e la temono come una macchina infernale. Per contro il luogotenente Delhaiz dichiara che si tratta di uno sport molto divertente. «Noi ce la godiamo, ha detto, come gli ufficiali navali godono di dare la caccia agli incrociatori tedeschi nel mare del Nord!».

E' sperabile, con miglior fortuna.

M. P.

Un rapporto dell'Ammiraglio

LONDRA 26, mattina. — Un comunicato dell'Ammiraglio relativo al disastro del mare del Nord, dice che in questa circostanza sentimenti di umanità provocano gravi danni che sarebbero stati evitati se si fossero tenute di mira soltanto considerazioni militari.

L'affondamento dell'«Aboukir» era un avvenimento ordinario di guerra, ma la perdita dell'«Hougue» e del «Cressy» derivò dal fatto che queste navi si fermarono per aiutare l'«Aboukir».

Nelle condizioni della guerra navale moderna si possono perdonare questi errori d'apprezzamento, ma l'Ammiraglio ritiene necessario di fare sapere che le navi inglesi nelle loro future operazioni, quando una nave di squadra fosse

Una squadra inglese in rotta per il Baltico?

LONDRA 26, matt. — Il corrispondente dello Standart a Copenaghen si dice informato dai marinai di una flottiglia di battelli da pesca che arrivarono nel porto svedese di Falkenberg, che una flotta di trenta navi da guerra di nazionalità sconosciuta è stata segnalata nel Kattegat presso l'isola danese di Anholt in rotta verso sud nella direzione del Sund che per le grosse navi è la sola entrata nel Baltico. Il Sund sarebbe seminato di mine.

(Stefani)

Quarantamila tedeschi accampati a Waterloo

OSTENDA 26, sera. — Quaranta mila tedeschi sono accampati nei dintorni di Waterloo e lo stato maggiore si trova a Ruysbroek presso Bruxelles.

Le autorità tedesche non rilasciano più passaporti per Mons. Questa misura è interpretata come indicazione che i tedeschi non vogliono che si vedano i grossi trasporti che sarebbero già ritornati dalla Francia a Mons.

Controattacchi tedeschi respinti

Due forti francesi espugnati



I tedeschi passano la Mosa a sud di Verdun

BERLINO 26, mattina. — IL GRANDE STATO MAGGIORE ANNUNCIA DAL GRANDE QUARTIERE GENERALE, 25 SETTEMBRE, SERA:

LA CONTINUAZIONE DELLE OPERAZIONI HA CONDOTTO LA NOSTRA ALA DI ESTREMA DESTRA A NUOVI COMBATTIMENTI IL CUI RISULTATO DEFINITIVO MANCA ANCORA. NEL CENTRO DEL FRONTE DELLA BATTAGLIA OGGI NON SI E' NULLA VERIFICATO ECCEPTE QUALCHE SPINTA IN AVANTI DELLE DUE PARTI. COME IL PRIMO FORTE A SUD DI VERDUN, E' CADUTO ANCHE IL FORTE DEL CAMP DES ROMAINS PRESSO SAINT MIHIEL. IL REGGIMENTO BAVARESE DI VON DER THANN HA ISATTO SUL FORTE LA BANDIERA TEDESCA. LE TRUPPE TEDESCHE HANNO PASSATO IN QUEL PUNTO LA MOSA.

NEL RESTO, COMPRESO LO SCACCHIERE DELL'EST, NESSUN CAMBIAMENTO.

Il comunicato francese delle 15

PARIGI 26, sera. IL COMUNICATO UFFICIALE DELLE ORE 15 DICE:

1.0) ALLA NOSTRA ALA SINISTRA LA BATTAGLIA CONTINUA VIOLENTISSIMA TRA LA SOMME E L'OISE. FRA L'OISE E SOISSONS LE NOSTRE TRUPPE HANNO LEGGERMENTE PROGREDITO: IL NEMICO NON HA TENTATO ALCUN ATTACCO. FRA SOISSONS E REIMS NON VI E' ALCUNA IMPORTANTE MODIFICAZIONE.

2.0) AL CENTRO, DA REIMS A VERDUN, LA SITUAZIONE E' IMMUTATA. NELLA WOEVRE IL NEMICO HA POTUTO VARGARE LA MOSA NELLA REGIONE DI SAINT MIHIEL, MA L'OFFENSIVA PRESA DALLE NOSTRE TRUPPE LO HA GIA' PER LA MAGGIOR PARTE RESPINTO SUL FIUME. SULLA WOEVRE I NOSTRI ATTAGHI NON HANNO CESSATO DI PROGREDIRE. IL 14.0 CORPO TEDESCO HA RIPiegato DOPO AVER SUBITO GROSSE PERDITE.

3.0) ALLA NOSTRA ALA DESTRA (LORENA E VOSGI) GLI EFFETTIVI TEDESCHI SEMBRANO ESSERE STATI RIDOTTI. I DISTACAMENTI CHE AVEVANO RESPINTO SU ALCUNI PUNTI I NOSTRI AVAMPPOSTI, SONO STATI RICACCIATI INDIETRO MEDIANTE L'ENTRATA IN AZIONE DELLE NOSTRE RISERVE.

I tedeschi rafforzano le loro retrovie

PARIGI 26, ore 7,30. — Informazioni pervenute da Anversa mostrano che i tedeschi preparano attivamente le loro linee di ritirata. A Liegi ed a Namur essi hanno riparato alcuni dei forti danneggiati e vi hanno portato delle artiglierie. Ad ovest di Bruxelles stanno eseguendo opere importanti di trinceramento. La circolazione dei borghesi su tutte le strade, in questa regione, è stata proibita. Si è pure appreso che il Kronprinz ha installato il suo quartiere generale a Namur e che si aspetta a Mons l'arrivo dello stato maggiore del generale Kluck ed il suo successore, poiché a von Kluck sarebbe stato tolto il comando.

Intanto a sud di Anversa, nella regione compresa fra Termonde e Louvain, il nemico resta sulle posizioni che continua a fortificare. Gli avamposti sono su tutta la linea in contatto, ma i tedeschi non manifestano alcuna intenzione di passare alla offensiva.

I feriti che facevano parte di un convoglio arrivato qui ieri, hanno recato particolari sull'assedio del forte di Troyon al sud di Verdun. Mentre i tedeschi bombardavano il forte, il comandante di questo non rispose all'urraggio dei proiettili. Il nemico fu così indotto a credere che il forte fosse stato sgomberato e si avvicinarono per prendere le ridotte. Allo scopo di indurre i tedeschi a perseverare nel loro errore, il comandante del forte fece incendiare dei carri di paglia che si trovavano nella cinta delle fortificazioni.

Persuasi che le loro cannonate avevano incendiato le munizioni e gli approvvigionamenti e che avrebbero facilmente potuto impadronirsi della piazza, i tedeschi si avvicinarono in massa compatte, ma le mitragliatrici e i cannoni francesi si smascherarono improvvisamente e fecero una tremenda carneficina del nemico. Si calcola che settemila cadaveri tedeschi giacciono nelle vicinanze del forte di Troyon.

La polemica su Reims

ROMA 26, sera. — L'ambasciata francese comunica:

L'ambasciata di Germania ha ritenuto opportuno di indiggere una smentita alle dichiarazioni del governo francese relative alla distruzione sistematica della cattedrale di Reims da parte della furia tedesca, all'infuori di qualsiasi necessità militare. I fatti comunicati alla stampa dal governo della Repubblica, fino dal principio della guerra, furono sempre di una rigorosa esattezza. Essi non possono dare luogo ad alcuna polemica.

Le fortificazioni di Liegi restaurate attivamente

LONDRA 26, mattina. — Telegrafano da Amsterdam ai giornali:

Informazioni ricevute da Liegi annunciano che i tedeschi hanno restaurato i forti di Liegi in previsione di una efficace difesa.

Durante la notte essi lavorano con l'aiuto di potenti riflettori elettrici stabiliti nei forti.

La polemica su Reims

ROMA 26, sera. — L'ambasciata francese comunica:

L'ambasciata di Germania ha ritenuto opportuno di indiggere una smentita alle dichiarazioni del governo francese relative alla distruzione sistematica della cattedrale di Reims da parte della furia tedesca, all'infuori di qualsiasi necessità militare. I fatti comunicati alla stampa dal governo della Repubblica, fino dal principio della guerra, furono sempre di una rigorosa esattezza. Essi non possono dare luogo ad alcuna polemica.

Rzeszow occupata

PARIGI 26, sera. — IL COMUNICATO UFFICIALE DELLE 15 DICE:

IN RUSSIA I RUSSI SI SONO IMPADRONITI DI RZESZOW SULLA FERROVIA CHE CONDUCE A CRACOVIA E DI DUE POSIZIONI FORTIFICATE A NORD E A SUD DI PRZEMYSL.

IN POSMANIA I TEDESCHI SEMBRANO FORTIFICARSI A NORD DI KALISCH.

La situazione sul San secondo un comunicato austriaco

VIENNA 26, (ufficiale). — La concentrazione delle nostre forze iniziata dopo la battaglia di Leopoli nella regione a ovest del fiume San, ha dato luogo alla stampa della Triplice intesa alle invenzioni più malevoli ed ai commenti più indegni non solo, ma ha prodotto anche altre idee inesatte relativamente alla situazione del nostro esercito. Occorre rilevare al contrario che la concentrazione summenzionata si effettuò in modo del tutto volontario. La prova è che tra l'altro il nemico non ha potuto né tentato di disturbarla in qualsiasi modo. Le pretese da parte del nemico che i russi abbiano riportato successi sulla linea del San, sono del tutto infondate. Si tratta soltanto di alcuni bombardamenti incessanti con grande spiegamento di forze e grosse e numerose artiglierie, e di intensi tiri contro passaggi da noi fortificati in modo provvisorio e occupati debolmente, passaggi che dopo avere raggiunto lo scopo e dopo avere fatto saltare ponti sono stati abbandonati volontariamente.

Le notizie da Londra della caduta dei forti di Przemyśl è naturalmente infondata. La situazione sul teatro della guerra balcanica è rimasta invariabilmente buona, anche dopo gli ultimi comunicati redatti in termini debitamente chiari.

It. Gen. Hofner

L'avanzata dell'esercito russo sulla via di Cracovia

dubbio di rinforzi di fanteria e di artiglieria da campagna. I nemici non ci infissero che piccole perdite cosicché fu possibile di arrestare il nemico nelle sue posizioni durante tre interi giorni, benché esso tentasse reiterati attacchi i quali furono sempre respinti con considerevoli perdite nemiche. Dopo che il nostro compito fu adempiuto, e allorché il nemico ebbe piazzato le artiglierie pesanti e preparato un attacco in massa della fanteria sulle nostre posizioni, si dette ordine di fronte a questa grande superiorità del nemico di abbandonare le posizioni e di raggiungere quelle già in precedenza designate, ciò che si fece in perfetto ordine. I nostri soldati avendo attraversato il fiume San, i ponti di questo fiume furono muniti di mine e fili conduttori nascosti furono posti fuori delle nostre nuove posizioni che si trovavano a una distanza di circa due chilometri. Appena i russi ebbero occupato Siemawa, incendiarono il villaggio. Quando le truppe russe traversarono il ponte, verso sera, questo fu fatto saltare e tutto ciò che vi si trovava sopra cadde nella rapida corrente; nello stesso tempo aprimmo contro le truppe russe che avevano già passato il ponte un violento fuoco colle mitragliatrici e coi cannoni e la maggior parte dei nemici fu uccisa. Gli altri fuggirono a sinistra e a destra e furono fatti prigionieri. Dei russi caduti nel fiume, soltanto alcuni poterono salvarsi. Ma anche nelle file russe al di là del ponte sorse il panico e il terrore. Il nostro compito essendo stato così adempiuto, la nostra artiglieria ridusse ancora in pezzi le artiglierie nemiche che si trovavano al di qua del fiume e inviò anche shrapnells sui nemici al di là del fiume, mentre le nostre truppe compivano l'ulteriore ritirata nelle posizioni designate.

I nostri soldati che si trovavano più a valle informarono che il fiume trasportava grandi masse di cadaveri ed era in più punti arrossato di sangue nemico. Le nostre perdite furono relativamente insignificanti, mentre il nemico subì perdite enormi.

La protesta dell'Austria per l'uso delle pale dum-dum

ROMA 26, sera. — L'ambasciata d'Austria Ungheria comunica:

L'Ambasciata d'Austria Ungheria è stata incaricata dal suo Governo di portare a conoscenza del governo reale italiano come Potenza firmataria della 3.ª convenzione dell'Aja nel 1864, che fra le munizioni per fucili lasciate dai russi sui campi di battaglia di Krasnik, sono stati trovati proiettili che avevano i segni caratteristici di proiettili dum-dum, vale a dire l'involucro di metallo duro che lascia scoperto alla punta il nocciolo di piombo.

Conformemente agli ordini ricevuti al proposito, l'ambasciata soggiunge che il comandante in capo dell'esercito austro-ungarico non ha per il momento intenzione di usare rappresaglie contro l'esercito russo per valersi di detta convenzione.

Contrattacchi germanici respinti dagli alleati

LONDRA 26, sera (ufficiale). — VI FU OGGI IN FRANCIA MOLTA ATTIVITA' DA PARTE DEL NEMICO SU TUTTA LA LINEA. ALCUNI VIOLENTI CONTRATTACCHI SONO STATI RESPINTI, FURONO INFLITTE AL NEMICO PERDITE CONSIDEREVOLI.

ULTIME NOTIZIE

I russi avanzano su Cracovia e danno la scalata ai Carpazi SULLA MOSA TEDESCHI E FRANCESI SI ACCANISCONO NELLA LOTTA

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

Przemysl isolata I russi prendono Khyrow LONDRA 26, ore 20 UN TELEGRAMMA DEL "TIMES" DA PETROGRADO ANNUNCIA LA CADUTA DI KHYROW E LA CONSEGUENTE COMPLETA ISOLAZIONE DI PRZEMYSL.

Khyrow è una località a sud di Przemysl. L'occupazione di questa piccola città da parte dei russi confermerebbe il concetto, da parte dell'esercito invasore, di circondare il campo trincerato di Przemysl e di isolarlo.

Una battaglia di cinque giorni Le posizioni austriache prese dai russi alla baionetta

PIETROGRADO 26, sera — Un combattimento più accanito di quello che precedette la presa di Jaroslaw vi fu a Sadovayabuya e durò una settimana. Gli austriaci occupavano una lunghezza di molte miglia di alture dominanti la campagna. Essi opposero alla avanzata dei russi un fuoco terribile di artiglieria e mitragliatrici. I russi non cedettero e nel quinto giorno fecero tacere l'artiglieria nemica impossessandosi delle posizioni austriache con una impetuosa carica alla baionetta.

Il comunicato dello Stato Maggiore del generaleissimo dice che il 23 i russi ebbero un tentativo delle avanguardie tedesche di avanzare nel governo di Soultz. Questi combattimenti riuscirono favorevoli ai russi. Nella Galizia occidentale non si segnalò nessun combattimento. Nella regione di Dreeskennekky le truppe russe iniziarono il 25 un combattimento contro i tedeschi.

L'occupazione di Turka è di grandissima importanza. Essa segna infatti un primo passo per le operazioni di valico dei Carpazi e dimostra che i russi non temono d'affrontare l'ardua catena montagnosa.

La guerra coloniale e la rivalità anglo-tedesca

BERLINO 26, sera — Il ministro tedesco delle colonie Solf ha inviato ad un amico una lettera sulla guerra nelle colonie che viene ora pubblicata dai giornali. Il ministro scrive fra l'altro: «Fortunatamente la sorte delle nostre colonie si decide non in Africa ma sui campi di battaglia di Europa. Dati i successi finora ottenuti dalle nostre armi ho ferma fiducia che alla fine riusciremo a vincere il nostro maggiore nemico, l'Inghilterra, sebbene sia un compito più difficile di quanto pensi la maggior parte dei nostri concittadini. Non dobbiamo curarci delle forze di terra degli inglesi; Molke ed i nostri comandanti non hanno da imparare nulla da esse e difenderci finché non avremo ottenuta la pace e la tranquillità per almeno mezzo secolo. Con i nostri nemici continentali combattiamo per vincere; con l'Inghilterra combattiamo per ottenere il frutto della vittoria, e vogliamo anzitutto riavere le nostre colonie. Esprimiamo anche il desiderio che la Germania conclusa la pace possa diventare ancora più grande in Africa dopo che tutte le colonie occupate dall'Inghilterra saranno ritornate alla Germania».

Guglielmo II malato? BORDEAUX 28, ore 24. — Si ha da Basilea che un dispaccio dell'«Agenzia Fournier» annuncia che l'imperatore Guglielmo sarebbe recentemente caduto in un fossato. Egli sarebbe uscito incolume, ma avrebbe contratto in seguito a questo incidente, una influenza al petto.

Il comunicato delle 23

Attacchi tedeschi respinti PARIGI 26, ore 24 — IL COMUNICATO DELLE 23, DICE: «IL NEMICO ATTACCANTE SU TUTTO IL FRONTE, DA TUTTE LE PARTI, È STATO RESPINTO. SULLA NOSTRA ALA SINISTRA NOI PROGREDIAMO. NELLA REGIONE DELLA MOSA LA SITUAZIONE È STAZIONARIA. NELLA WOEVR CONTINUIAMO A GUADAGNARE TERRENO.

Battaglia violentissima

PARIGI 26, ore 24. — La censura militare ricorda ancora una volta ai giornali che ogni informazione sopra i movimenti delle truppe è formalmente proibita, così pure è vietato ogni commento intorno alle operazioni. Le informazioni quindi che si leggono sui giornali di questa sera sono necessariamente limitate. Tutto quello che si sa è che la battaglia fra la Somme e l'Oise è violentissima, con lievi vantaggi delle truppe francesi. A sud della Woevre l'avanzata francese continua a progredire. La situazione è pressoché immutata fra Reims e Soissons e così pure fra Reims e Verdun.

Il racconto d'un nizzardo

Emozionante lotta notturna NIZZA 26, ore 24. — Leone Tibaldi figlio di italiani residenti a Nizza soldato del 311.º fanteria ha inviato alla famiglia informazioni emozionanti di un combattimento notturno sulla Marna. «Dopo avere trascorso una giornata in una trincea piena d'acqua a 1200 metri dal nemico, egli dice, abbiamo ricevuto ordine alle 9 di sera di avanzare a 300 metri per trovarci all'alba più vicini all'attacco. Lavorammo con grande fatica a scavare trincee nel terreno pietroso mentre la pioggia ci penetrava fino alle ossa. Ad un tratto partirono contro di noi delle fucilate tirate dalla 7.ª compagnia del nostro reggimento che ci aveva scambiato per tedeschi. Fu un momento di panico indescrivibile. Alcuni soldati in preda allo spavento fuggivano abbandonando il fucile. La scena era tragica. Un caporale dando prova di grande coraggio, noncurante della grandine dei proiettili riuscì a fare comprendere alla 7.ª compagnia l'errore. Il fuoco cessò subito. Così ricominciammo il lavoro.

Guglielmo II malato?

BORDEAUX 28, ore 24. — Si ha da Basilea che un dispaccio dell'«Agenzia Fournier» annuncia che l'imperatore Guglielmo sarebbe recentemente caduto in un fossato. Egli sarebbe uscito incolume, ma avrebbe contratto in seguito a questo incidente, una influenza al petto.

Le rovine di Reims e l'opera delle bombe incendiarie

Una gita avventurosa PARIGI 26, ore 24 — Io e il collega Biletti del Corriere della Sera siamo riusciti (attraverso parecchie peripezie che sono finite con la requisizione delle nostre motociclette e con un arresto durato un giorno e mezzo, oltre ad un faticoso viaggio di ritorno a Parigi in compagnia di due benevoli gendarmi) a spingerci fino al fronte di battaglia e a visitare quello che ci interessava sopra tutto, cioè la città di Reims dopo l'atroce bombardamento di cui venne fatta segno dai tedeschi.

Senza estendermi nei dettagli di questa gita della quale vi manderò una più lunga storia per tramite della posta, vi comunico alcuni dettagli sopra i danni causati dal bombardamento della sventurata città. La storia del bombardamento di Reims che rimarrà più tristemente celebre di quella del bombardamento di Louvain è la seguente.

Il bombardamento

Io e il collega Biletti attraversando tutti i quartieri incendiati della città abbiamo constatato che nella maggior parte le granate lanciate erano granate incendiarie a base di acido picrico. Nel chiostro del convento dei Cordeliers abbiamo trovato sotto un mucchio di macerie una granata ancora accesa che bruciava da due giorni. Lanciava una fiamma giallastra che si diffondeva tutta all'intorno. Tutte le macerie intorno alle granate incendiarie sono di un colore giallastro, il che denota la presenza dell'acido incendiario. Il bombardamento ha causato la distruzione quasi completa di tre quartieri: il quartiere di Montardin, il quartiere Trois Raisinots e il quartiere Serres. Un altro quartiere pure quasi distrutto è il quartiere Jaquer. Completamente distrutto è il piccolo villaggio di Betheny a nord della città. Il bombardamento non ha avuto alcun carattere di utilità militare. Esso non fu altro che uno sfogo di brutalità impotente da parte dei tedeschi contro una città che erano stati costretti ad abbandonare.

Ci siamo recati sulla piazza dell'Hotel de la Ville dove abbiamo notato che i tedeschi avevano tirato degli shrapnels sulla piazza per quanto sapessero che nella città non vi erano truppe. Questo dimostra evidentemente la loro intenzione di commettere eccidi anche fra i non belligeranti che abitavano la città. Tre automobili che si trovavano nella piazza sono state perforate da proiettili. Anche l'Hotel de la Ville rimase danneggiato.

I maggiori danni

Il palazzo arcivescovile dove ricevevano la considerazione i re di Francia è completamente distrutto. Al lato sinistro della grande facciata la due grandi cuspidi che sormontavano il portone di sinistra sono scomparse. Il portone stesso è quasi appiattito. Tutte le statue sono decapitate o mutilate.

Le cuspidi del portone centrale sono infrante e probabilmente cadranno. La grande cuspidi di destra si regge su due sole colonne. Tutta la terrazza a giorno, capolavoro di fattura, è distrutta. Le due statue del portone di destra intorno alla statua del bambino Gesù sono decapitate. Tutto il lato destro della facciata, senza entrare in maggiori dettagli, è completamente deformato. Si teme anche per la solidità della chiesa al punto che è stato severamente proibito entrarvi. Si dice che molte pietre cadano continuamente. Certo saranno necessari colossali lavori diretti da artisti avveduti per riparare questo inestimabile capolavoro dell'arte medioevale.

La fiera protesta dell'Assoc. Artistica Internazionale per la distruzione di Reims

ROMA 27, ore 0,45. — Imponente e solenne è riuscita la protesta per la distruzione della cattedrale di Reims, iniziata dall'Associazione Artistica Internazionale.

L'incredibile audacia dello spionaggio tedesco

Non si passa! PASTORI E GREGGI-SEGNALE PARIGI 26, ore 24. — Ottenere l'accesso al campo delle operazioni se era difficilissimo nei giorni passati è diventato per il momento quasi impossibile. Oltre certi limiti non si passa; al di là non si avanza. A nulla vale mostrare le carte, declinare, con l'appoggio di documenti, nome e cognome, presentare salvocondotti, passaporti, carte. Tutto ha perduto ogni valore. L'ordine è uguale per tutti, ovunque: Tornate indietro. La consegna è rigorosa.

Fino a poco tempo fa le linee di sentinella lungo le strade si accontentavano di farvi cenno di arrestarvi, vi chiedevano le prove della vostra identità, si informavano sul vostro itinerario, vi ammonivano di piegare a destra o a sinistra, di evitare le zone proibite, o pericolose. Oggi si va più per le spicchie. I viaggiatori che si avanzano in automobile, in motocicletta, in bicicletta, si vedono senz'altro sbarrato il passo. Queste precauzioni sono più che giustificate e la loro necessità è provata dai fatti. La Francia formicola di gente sospetta, di spie pagate dai tedeschi.

Migliaia di spioni!

La piaga dello spionaggio tedesco appare sempre più vasta. Tutto il paese è invaso dalla cancrena. Nei dintorni di Parigi non è molto, venivano scoperti entro una casupola un uomo e una donna, due tedeschi, che avevano rapporti con l'esercito invasore. Per un pezzo erano riusciti a nascondere la loro presenza, ma una notte in una cantina dove erano scesi, avendo bevuto troppo, fecero del chiasso e la loro voce li perdette.

La crisi del socialismo ufficiale per il famoso manifesto Le dimissioni di Romualdi

ROMA 26, ore 20,30 — Il dissidio che in seno al partito ufficiale socialista è derivato dall'atteggiamento assunto dalla Direzione del partito e dal Gruppo Parlamentare, si ostende e si intensifica. L'infelice manifesto di recente redatto e lanciato al paese dalla riunione di Roma, per affermare la neutralità dell'Italia, a qualunque costo, nel presente conflitto europeo, apparisce ai socialisti militanti nel partito ufficiale, eccessivo. E non tutti ritengono di poterlo approvare per fare atto di solidarietà colla Direzione del partito e col Gruppo parlamentare.

Un'azione navale impegnata sulla costa dalmata 200 garibaldini nel Montenegro?

BRINDISI 28, ore 23,30 — Da 48 ore le flotte degli alleati sono impegnate in una azione contro Cattaro e contro le isole fortificate del vasto arcipelago dalmata. Le notizie che si succedono non portano naturalmente particolari precisi, ma tutte concordano nel dire che nell'Adriatico avviene un violento cannoneggiamento. Si ha da Corfù che la flotta francese ancorata nel canale omonimo e nella rada di Santa Maria, Cefalonia e Bisanti, ha lasciato quegli ancoraggi da dieci giorni e si è diretta verso l'alto Adriatico a tutto vapore. Il servizio di perlustrazione nel Jonio e in tutto il canale di Otranto, fatto finora dalle torpediniere francesi, è stato assunto dopo la partenza di quella flotta dagli inglesi.

Il convegno fra i socialisti italiani e svizzeri a Lugano

LUGANO 26, ore 21 — Domani, alle 10 del mattino, nelle sale superiori del ristorante Helvetia, a Lugano, avrà luogo il convegno fra una delegazione del partito socialista italiano e i rappresentanti dei socialisti svizzeri.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile Tipografia dello Stan Poligrafico Emiliano Piazza Calderini, 6

La crisi del socialismo ufficiale per il famoso manifesto Le dimissioni di Romualdi

ROMA 26, ore 20,30 — Il dissidio che in seno al partito ufficiale socialista è derivato dall'atteggiamento assunto dalla Direzione del partito e dal Gruppo Parlamentare, si ostende e si intensifica. L'infelice manifesto di recente redatto e lanciato al paese dalla riunione di Roma, per affermare la neutralità dell'Italia, a qualunque costo, nel presente conflitto europeo, apparisce ai socialisti militanti nel partito ufficiale, eccessivo. E non tutti ritengono di poterlo approvare per fare atto di solidarietà colla Direzione del partito e col Gruppo parlamentare.

L'incredibile audacia dello spionaggio tedesco

Non si passa! PASTORI E GREGGI-SEGNALE PARIGI 26, ore 24. — Ottenere l'accesso al campo delle operazioni se era difficilissimo nei giorni passati è diventato per il momento quasi impossibile. Oltre certi limiti non si passa; al di là non si avanza. A nulla vale mostrare le carte, declinare, con l'appoggio di documenti, nome e cognome, presentare salvocondotti, passaporti, carte. Tutto ha perduto ogni valore. L'ordine è uguale per tutti, ovunque: Tornate indietro. La consegna è rigorosa.

Migliaia di spioni!

La piaga dello spionaggio tedesco appare sempre più vasta. Tutto il paese è invaso dalla cancrena. Nei dintorni di Parigi non è molto, venivano scoperti entro una casupola un uomo e una donna, due tedeschi, che avevano rapporti con l'esercito invasore. Per un pezzo erano riusciti a nascondere la loro presenza, ma una notte in una cantina dove erano scesi, avendo bevuto troppo, fecero del chiasso e la loro voce li perdette.

Un'azione navale impegnata sulla costa dalmata 200 garibaldini nel Montenegro?

BRINDISI 28, ore 23,30 — Da 48 ore le flotte degli alleati sono impegnate in una azione contro Cattaro e contro le isole fortificate del vasto arcipelago dalmata. Le notizie che si succedono non portano naturalmente particolari precisi, ma tutte concordano nel dire che nell'Adriatico avviene un violento cannoneggiamento. Si ha da Corfù che la flotta francese ancorata nel canale omonimo e nella rada di Santa Maria, Cefalonia e Bisanti, ha lasciato quegli ancoraggi da dieci giorni e si è diretta verso l'alto Adriatico a tutto vapore. Il servizio di perlustrazione nel Jonio e in tutto il canale di Otranto, fatto finora dalle torpediniere francesi, è stato assunto dopo la partenza di quella flotta dagli inglesi.

Il convegno fra i socialisti italiani e svizzeri a Lugano

LUGANO 26, ore 21 — Domani, alle 10 del mattino, nelle sale superiori del ristorante Helvetia, a Lugano, avrà luogo il convegno fra una delegazione del partito socialista italiano e i rappresentanti dei socialisti svizzeri.

CREMA VELLUTINA VENUS BERTELLI advertisement featuring a woman and product image. Text includes 'INDISPENSABILI PER MANTENERE LA PELLE MORBIDA'.

Sorelle FABRIZI advertisement for hair salons and beauty services. Includes details like 'Premiata 7 volte al 4 Settembre 1911 Esposizione di Roma'.

COGNAC TENERELLI advertisement for distilled wine. Text: 'DISTRILLATO DAI MIGLIORI VINI DELL'ETNA'.

COLLEGIO DANTE advertisement for a school in Casalmaggiore (Cremona).

Gioventù advertisement for hair dye and styling products.

TANGO advertisement for perfume. Text: 'Nuovo PROFUMO Inebriante - Seducente'.

UOMINI advertisement for medicine treating male ailments.

CHININA BANFI advertisement for malaria medicine.

MAGAZZINI BARONI Succ. E. GUIZZARDI advertisement for a clothing store. Main headline: 'Lunedì 5 Ottobre Apertura della Stagione = AUTUNNO-INVERNO'.

Publicità Economica

Column of correspondence and small advertisements. Includes 'CORRISPONDENZE' and various notices.

AFFITTASI advertisement for a study and apartment in Bologna.

CAMERE AMMOBILIATE advertisement for furnished rooms.

AFFITTASI advertisement for a camera and other items.

AFFITTASI advertisement for a shop and apartment.

AFFITTASI advertisement for a furnished apartment.

DOTT. FRANCESCO ZANARDI advertisement for medicinal products like Ampelos and Vichy.

Società Anonima 'SALUS' advertisement for various goods.

PREMIATA DITTA PICCININI & FIGLI advertisement for a furniture factory.

CERCANSI advertisement for a shoe store.

CHI CERCA CASA advertisement for real estate services.